



Comunità salesiana "Maria Ausiliatrice"

CASA MADRE - Via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino



Ernesto Egidio Bernardi

Salesiano Laico



Carissimi confratelli,

il giorno 23 marzo 2008, solennità di Pasqua, il Signore ha chiamato a sé il confratello coadiutore

Sig. Ernesto Egidio Bernardi

a 84 anni di età e 62 anni di professione religiosa.

Ernesto Egidio nasce a Meolo in provincia di Venezia il giorno 6 novembre 1923, da Luigi e da Angela Rosa Tonon, in una famiglia profondamente cristiana.

A 21 anni decide di entrare nei salesiani come confratello coadiutore e fa il suo Noviziato a Este (PD), concluso con la professione religiosa il 16 agosto 1945.

Passa poi in diverse case del Triveneto: Verona, Venezia, Tolmezzo, Castello di Godego, Schio, Monteortone, Legnago, Bevilacqua, Cavalese, sempre con l'impegno della manutenzione della casa e addetto a vari servizi nella comunità: sacrestano, guardarobiere, addetto alla campagna, provveditore... e con alcune presenze anche in Oratorio.

L'anno 1966 è destinato all'Ispettorato Novarese, e svolge il suo servizio prima nella casa di Alessandria "Don Bosco" e poi in quella di Alessandria "San Giuseppe", come sacrestano e factotum.

I primi giorni del novembre 1977, essendo stata accettata la sua domanda per le missioni, all'età di 54 anni, con generosità e decisione, parte per l'Ecuador dove rimarrà fino al dicembre 2006.

Là eserciterà la mansione di "factotum" in varie residenze missionarie tra gli Shuar. Prima a Yaupi, per 7 anni, poi a Santiago, quindi a Taisha, ancora a Santiago, a Yaupi e infine a Sevilla Don Bosco nell'anno 2006.

Il 30 dicembre di quell'anno giunge, dietro sua richiesta di tornare in Italia, nella nostra comunità di Valdocco Maria Ausiliatrice e viene accolto nell'infermeria, viste le sue precarie condizioni di salute.

Qui trascorre i suoi giorni in serenità, con un sempre vivo desiderio di comunicare, di relazionarsi con i confratelli, con i familiari e con le persone che poteva incontrare. Con fare simpatico e arguto scherza e ogni tan-



to... scappa dall'infermeria e raggiunge il cortile dove può incontrare persone e comunicare con loro, con il suo linguaggio misto di italiano, spagnolo e dialetto veneto. Non era sempre facile in queste occasioni, andarlo a recuperare, prenderlo sottobraccio, convincerlo e ricondurlo adagio adagio in infermeria. Spesse volte, colpiti dalla sua semplicità ci sono venute in mente le parole di Gesù: *"Io ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, che hai nascosto queste cose ai dotti e ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, Padre, perché così a te è piaciuto"* (Lc 10, 21).

A Valdocco vivrà serenamente i suoi giorni, mentre a poco a poco la sua salute andrà peggiorando fino all'inizio di marzo, quando, dopo un ricovero ospedaliero, ormai fortemente provato e senza miglioramento, farà ritorno nella nostra infermeria. Aggravatosi ulteriormente, riceve l'Unzione degli infermi.

Curato e assistito con amore dai confratelli e dal personale dell'infermeria, dopo alcuni giorni faticosi per la sua respirazione e per le condizioni del suo cuore, nel pomeriggio del giorno di Pasqua serenamente si spegne, continuando a celebrare la festa fra le braccia del Signore, in attesa della risurrezione.

La breve presenza nella nostra comunità non permette di avere molte notizie su di lui e anche dall'Ecuador non ci sono purtroppo giunte testimonianze sul suo lavoro nelle missioni con il popolo Shuar. Le sue incombenze, svolte nelle diverse comunità, sia in Italia che in Ecuador, rivelano però un uomo semplice, concreto, pronto al lavoro e alla disponibilità attraverso le tante mansioni esercitate. Ben si può attribuire a lui quanto la nostra Regola afferma: *"Il salesiano si dà alla sua missione con operosità instancabile curando di far bene ogni cosa con semplicità e misura. Con il suo lavoro sa di partecipare all'azione creativa di Dio e di cooperare con Cristo alla costruzione del Regno. Non cerca penitenze straordinarie, ma accetta le esigenze quotidiane e le rinunce della vita apostolica: è pronto a sopportare il caldo e il freddo, la sete e la fame, le fatiche e il disprezzo, ogni volta che si tratti della gloria di Dio e della salvezza delle anime"*.

I funerali sono stati celebrati in Basilica, presieduti dal Vicario dell'Ispettore, don Sergio Pellini, presenti confratelli e parenti. La salma è stata sepolta a Torino, nel cimitero monumentale, nella tomba della nostra famiglia religiosa.



Solo il Signore sa quanto nel cuore del sig. Ernesto è passato in tutti questi anni di vita semplice e umile, nella donazione fedele a Lui e ai fratelli, solo Lui sa valorizzare anche le espressioni più umili della sua vita e della vita di ogni uomo, e solo Lui è capace di apprezzare anche il più piccolo atto d'amore nascosto.

Nella fiducia in Lui, il Signore della vita, gli affidiamo il sig. Ernesto e chiediamo all'Ausiliatrice, a Don Bosco e a tutti i nostri Santi e Beati di far festa con lui in Paradiso.

Mentre lo raccomandiamo ancora alla vostra preghiera, vogliate ricordare anche questa nostra comunità.

In Don Bosco.

Torino-Valdocco, 24 agosto 2008

Don Franco Lotto e Comunità "Maria Ausiliatrice"



Dati per il Necrologio:

Sig. Ernesto Egidio Bernardi, nato a Meolo (VE) il 6 novembre 1923, morto a Torino il 23 marzo 2008, all'età di 84 anni e 62 di professione religiosa.

